

**Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini.
Quinta Edizione.**



SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO	
SCHEDA D'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	Verso una città dei bambini
<i>Ente proponente</i>	Comune di Spoleto, capofila Ambito territoriale n. 9 Umbria.
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Direzione Istruzione Coesione sociale Salute e Sport.
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Cerquiglia, 80; 06049 Spoleto PG

**Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini.
Quinta Edizione.**

NORME PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO	
SCHEDA D'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	Verso una città dei bambini
<i>Ente proponente</i>	Comune di Spoleto, capofila Ambito n. 9 Umbria.
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Direzione Istruzione Coesione Sociale Salute e Sport.
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Cerquiglia, 80 06049, Spoleto PG
REFERENTE DI PROGETTO (PER OGNI COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE)	
<i>Nome e cognome</i>	Stefania Nichinonni
<i>Funzione</i>	Dirigente
<i>Ente</i>	Comune di Spoleto
<i>Telefono</i>	0743/232513
<i>Fax</i>	0743/232521
<i>e.mail</i>	stefania.nichinonni@comune.spoleto.pg.it
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via Cerquiglia, 80 06049 Spoleto (PG)
AUTORI	
<i>1) Nome e cognome</i>	Maria Luisa Bosi
<i>Funzione</i>	Responsabile Unità Operativa Disturbi dello Sviluppo.
<i>Ente</i>	ASL 3, Umbria
<i>2) Nome e cognome</i>	Cinzia Calef
<i>Funzione</i>	Promotore Sociale
<i>Ente</i>	Comune di Spoleto, Capofila Ambito n 9 Umbria.
<i>3) Nome e cognome</i>	Roberta Menechini
<i>Funzione</i>	Educatore Professionale Ufficio della Cittadinanza.
<i>Ente</i>	Comune di Spoleto, Capofila Ambito n 9 Umbria.
SITO INTERNET DOVE IL PROGETTO È PRESENTATO	www.comune.spoleto.pg.it

RELAZIONE DI PROGETTO	
TITOLO	VERSO UNA CITTA' DEI BAMBINI
TEMPI	
<i>Data di avvio</i>	La fase operativa è iniziata il 28 Dicembre 2006 nel Comune di Spoleto ed il 21 Novembre 2006 nel Comune di Giano dell'Umbria.
<i>Data di conclusione</i>	Entro il mese di dicembre del 2007 si prevede la conclusione della fase di messa a regime del progetto. Sono previsti degli incontri mensili di monitoraggio per la verifica del progetto ed il progressivo ampliamento del numero di bambini/ragazzi coinvolti, fino ad estendere a tutti gli utenti del servizio di assistenza domiciliare questa nuova dimensione "comunitaria" del servizio.
INTRODUZIONE	
<i>Destinatari</i>	Minori residenti nei Comuni di Spoleto e Giano dell'Umbria, della fascia d'età compresa tra i 6 e i 18 anni, seguiti in assistenza domiciliare per disagio psico-sociale o familiare dagli Uffici della Cittadinanza (servizio sociale di base) dei Comuni o per disabilità e disturbi dello sviluppo dai servizi specialistici del Distretto sanitario n. 2 della ASL 3.
<i>Contesto</i>	<p>Il progetto nasce in due Comuni dell'Ambito n 9.</p> <p>Il Comune di Spoleto ha un servizio di assistenza domiciliare garantito, nell'anno 2006, a 46 minori per un monte ore mensile di 550 ore. La Asl, nel territorio di Spoleto ha in carico 32 minori per un monte ore mensile di 101,5 ore.</p> <p>Nel Comune di Giano dell'Umbria i minori seguiti sono 7, per un monte ore mensile di 35 ore. La Asl ha in carico 1 caso nel territorio.</p> <p>Le assistenze domiciliari sono effettuate da 21 operatori di una cooperativa sociale, che opera in convenzione con i Comuni e con la ASL.</p> <p>In seguito ad una lunga riflessione sulla metodologia utilizzata nel dare una risposta ai bisogni dei minori seguiti in assistenza domiciliare, gli Enti Comunali e la Asl 3 (di competenza in entrambi i territori) hanno ritenuto di dover qualificare ancora di più l'intervento proponendo soluzioni nuove che meglio garantissero il raggiungimento degli obiettivi individuati nei programmi individualizzati di intervento. Il servizio di Assistenza Domiciliare è da anni</p>

	<p>erogato con la modalità del rapporto 1:1, l'operatore si reca a domicilio e svolge con il minore il programma previsto. Le assistenze sono erogate dai Comuni e dalla Asl in base alla propria aree di competenza con poca integrazione tra le due tipologie di interventi, se non in casi specifici. Una prima riflessione, che ha spinto gli Enti a rivedere il servizio, è stata la valutazione della necessità d'integrazione dei percorsi sia specialistici che sociali. Tutte le figure istituzionali competenti sono state coinvolte nel processo di cambiamento che si intendeva attuare, ognuna apportando la propria competenza e la propria professionalità per poter raggiungere l'obiettivo condiviso di ampliamento dell'offerta e di cambiamento metodologico nel pensare e programmare l'intervento. Nasce così il Gruppo Tecnico Integrato Multidisciplinare formato dai professionisti dell'Ufficio della Cittadinanza del Comune di Spoleto e dai tecnici della ASL, che hanno reso operative le indicazioni metodologiche a lungo discusse e valutate nei tavoli di lavoro, ai quali erano presenti tutte le figure professionali tecniche dei servizi che si occupano di minori nel territorio, nonché la dirigente della Direzione Istruzione, Coesione sociale, Salute e Sport del Comune di Spoleto e la dirigente del Distretto sanitario n. 2 della ASL 3.</p> <p>Anche per quanto riguarda il Comune di Giano dell'Umbria il progetto è stato sviluppato dall'Ufficio della Cittadinanza (servizio sociale di base) dell'Ambito n 9 , dall'assistente sociale del Comune di Giano dell'Umbria e dai tecnici dei servizi specialistici per minori disabili della ASL 3.</p>
<p><i>Breve descrizione del servizio</i></p>	<p>Il progetto prevede una riqualificazione e riorganizzazione del servizio di assistenza domiciliare per i minori con disagio socio-relazionale e disabilità, in modo da sviluppare gli interventi anche al di fuori del contesto familiare.</p> <p>La filosofia di fondo del progetto prevede un riorientamento delle risorse e degli interventi attualmente messi in campo, in modo da costruire una risposta innovativa e maggiormente qualificata, ai bisogni delle famiglie e dei minori e per promuovere azioni d'inclusione sociale laddove sia presente un handicap o un disagio sociale.</p> <p>Il progetto prevede la partecipazione di piccoli gruppi di</p>

	<p>bambini seguiti da un operatore sociale professionale alle attività aggregative, educative, culturali, sportive che la comunità locale offre a tutti i bambini e ragazzi del territorio.</p>
Motivazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Ridefinire le modalità delle assistenze domiciliari minori e programmazione di un intervento più completo che offra maggiori opportunità di integrazione e di sperimentazione delle autonomie. - Arricchire le esperienze di vita quotidiana dei bambini con disagio promuovendo una maggiore partecipazione alla vita comunitaria e l'incontro con i coetanei in contesti di normalità. - Acquisire una cultura dell'accoglienza e della solidarietà da parte di tutto il contesto comunitario che ruota attorno all'animazione del tempo libero dei bambini e degli adolescenti. - Ottimizzare l'utilizzo delle risorse pubbliche, che consenta di poter dare una risposta più qualificata e integrante ad un maggior numero di minori. - Coinvolgere le associazioni dei familiari nella progettazione di azioni innovative - Coinvolgere le fondazioni e le istituzioni del territorio operanti nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza nella progettazione e nel cofinanziamento di azioni innovative
Analisi preliminari	<p>Nella fase di costruzione del progetto sono state effettuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei programmi individualizzati dei minori seguiti in assistenza domiciliare, con verifica degli obiettivi raggiunti e programmazione di nuovi percorsi individualizzati stilati dal gruppo tecnico integrato Comune/Asl. - Mappatura dei servizi rivolti ai minori esistenti sul territorio da parte degli operatori dell'Ufficio della Cittadinanza. (Allegato 1) - Mappatura delle associazioni che si occupano di minori e che hanno in programmazione delle attività specifiche (es. teatro, sport), e degli oratori della città. (Allegato1) - Mappatura di eventuali soggetti da coinvolgere per il cofinanziamento del progetto
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere una nuova cultura dei servizi rivolti all'infanzia, basata sull'integrazione dei minori che per differenti motivi non possono o non sanno utilizzare come

	<p>esperienze comunicative positive le risorse familiari, personali, territoriali pubbliche e private esistenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere politiche sociali per l'infanzia che rendano operanti i diritti dei minori trasformando le diversità dei singoli in risorsa. - Assicurare adeguati spazi di crescita, di socializzazione e di integrazione sociale innanzi tutto a chi ha difficoltà ad usufruire delle risorse del territorio. - Ampliare le opportunità di socializzazione per i minori destinatari del servizio. - Ampliare le opportunità di sperimentazione di nuove capacità/competenze. - Ampliare il bacino di riferimento delle attività ricreativo – culturali promosse dal Comune. - Promuovere la genitorialità competente delle famiglie, sviluppando la fiducia nelle istituzioni e nel contesto territoriale che accompagna e accoglie il percorso di crescita dei bambini anche se portatori di disagio. - Promuovere e sviluppare la capacità di accoglienza del disagio da parte dei soggetti che realizzano sul territorio le attività rivolte all'infanzia. - Aumentare la possibilità di confronto e crescita attraverso l'integrazione all'interno del gruppo. - Superare e ampliare la logica del rapporto 1:1 garantendo ai minori dei percorsi socializzanti dove esprimere le proprie potenzialità e dove mettere in gioco le autonomie raggiunte. - Ottimizzare l'uso delle risorse - Implementare le risorse disponibili
--	--

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

<i>Metodologia e procedure</i>	<p>Per la costruzione del progetto, il gruppo integrato di lavoro ha provveduto ad analizzare tutte le prese in carico e le attività per l'infanzia e l'adolescenza presenti sul territorio, allo scopo di classificarle in base alle aree di sviluppo cognitivo-relazionale che ogni progetto individualizzato deve prevedere come obiettivi da raggiungere per il singolo bambino.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%; text-align: center;">Obiettivi</th> <th style="width: 50%; text-align: center;">Attività</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">Area</td> <td style="text-align: center;">Oratori, Tana del Ludo, Attività</td> </tr> </tbody> </table>	Obiettivi	Attività	Area	Oratori, Tana del Ludo, Attività
Obiettivi	Attività				
Area	Oratori, Tana del Ludo, Attività				

		Giovanili, Danzaterapia, Orti del Sole
	Area Cognitiva	Biblioteca, Ombrello di Noè, Danzaterapia, Orti del Sole, Sistema Museo, Laboratorio Scienze della Terra, Laboratori scolastici e artistici
	Area Socializzazione e Integrazione	Danzaterapia, Teatro, Centri Giovanili, Tana del Ludo
	Area Psicocorporea	Teatro, Danza, Attività sportive
	<p>Allo stesso tempo il gruppo cominciava ad ipotizzare l'organizzazione dei gruppi, degli orari, delle attività da proporre ad ogni singolo gruppo. Particolare attenzione è stata posta nella suddivisione dei bambini tra i gruppi, in modo da costruire gruppi compatibili per interessi, bisogni, età e per luogo di abitazione.</p> <p>Si è previsto di far partecipare settimanalmente, negli orari di apertura al pubblico, ogni minore ad almeno due diverse attività., attraverso percorsi individualizzati che comprendano più aspetti dello sviluppo della persona con la possibilità di variazione del percorso.</p> <p>Successivamente i bambini sono stati suddivisi in gruppi definiti in base all'età, agli interessi e agli obiettivi da perseguire.</p> <p>E' stato previsto il servizio di trasporto per le famiglie impossibilitate ad accompagnare i figli alle attività.</p> <p>Gli obiettivi delle attività saranno definiti e monitorati dal Gruppo Tecnico in collaborazione con i referenti delle associazioni attraverso incontri di programmazione, affinché l'esperienza risulti formativa e proficua per tutti coloro che ne usufruiscono e vi partecipano.</p> <p>E' previsto, infine, di presentare ogni operatore alle famiglie dei bambini del gruppo di cui è referente.</p>	
	Soggetti coinvolti	Comune di Spoleto, Comune di Giano, Distretto n. 2 della ASL 3 Cooperativa sociale "Il Cerchio" Associazioni, istituti scolastici, parrocchie Fondazioni, IPAB del territorio
	Materiali predisposti	Reportistica condivisa: riepilogo ore effettuate e relazioni di osservazione individuale e di gruppo e sulle attività svolte. (Allegato 2)
	Fasi di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> Fase 0: Formalizzazione del gruppo integrato di progetto Settembre – Ottobre 2005 <p>Dopo una prima elaborazione congiunta dell'idea</p>

	<p>progettuale si è costituito il gruppo integrato che ha provveduto, come descritto anche sopra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla mappatura dei servizi esistenti nel territorio contattando tutti i referenti, condividendo l'idea progettuale e chiedendo la disponibilità a collaborare. - alla revisione di tutti i programmi individualizzati dei minori coinvolti, fissando i nuovi obiettivi e delineando i nuovi percorsi. - ad incontrare l'associazione del territorio che rappresenta i familiari dei minori per presentare l'idea progettuale e condividere l'elaborazione del progetto. - ad effettuare incontri individuali con tutti i genitori per presentare la nuova programmazione del servizio <p>Fase 1: avvio del servizio 28 dicembre 2006</p> <p>In questa fase si è deciso di avviare quattro gruppi di minori che frequentano due tra le attività individuate: Tana del Ludo e Vanigiò. Gli obiettivi prefissati sono relativi alla verifica dell'organizzazione e alla verifica della risposta dei minori e delle famiglie al progetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fase 2: 1° step. febbraio 2007 <p>Verifica dei gruppi, incontro con tutte le famiglie e avvio di nuovi gruppi e nuove attività</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fase 3: <p>Nel corso dell'anno 2007 il progetto si svilupperà fino alla messa a regime delle attività, anche se ciò non si può considerare come un punto di arrivo ma come punto di partenza per nuove programmazioni e nuovi inserimenti, verifiche costanti dei percorsi individuali attuati ed eventuali modifiche in base agli obiettivi raggiunti.</p>
<p><i>Aspetti innovativi da segnalare</i></p>	<p>Gli aspetti particolarmente innovativi e qualificanti della nuova organizzazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attivazione dei gruppi di lavoro multidisciplinari appartenenti a diversi Enti con la collaborazione di tutte le risorse territoriali interessate e la condivisione di obiettivi, procedure e metodologie operative. - l'integrazione sociale reale e quotidiana dei minori che vivono situazioni di svantaggio. - il riorientamento dell'intervento dei servizi pubblici (Comune e ASL) a sostegno del disagio, che diventa fattore di promozione dell'integrazione sociale e non più elemento di "separazione". - la riqualificazione di tutte le attività con una supervisione da parte dei tecnici dei servizi. - il superamento del rapporto 1:1 tra operatore ed utente

	- il migliore utilizzo delle risorse economiche pubbliche, anche attraverso l'integrazione degli interventi tra Comuni e ASL
RISULTATI E VALUTAZIONE	
<i>Risultati attesi</i>	Migliore qualità dei servizi rivolti all'infanzia. Maggiore collaborazione e intesa tra genitori e operatori dei servizi. Maggiore integrazione nella comunità di riferimento dei bambini svantaggiati sia per disabilità che per cause psico-sociali o relazionali. Ottimizzazione ed implementazione delle risorse Migliore programmazione degli interventi nel territorio con la creazione di una rete che garantisca risposte differenziate e più qualificate.
<i>Criteri di valutazione</i>	Raggiungimento degli obiettivi fissati nei progetti individualizzati. Benessere dei minori (n. attività frequentate, n. giorni di assenza) Condivisione del progetto e soddisfazione delle famiglie (n. segnalazioni di insoddisfazione, incontri di monitoraggio) Condivisione e soddisfazione dei partner del progetto (incontri di monitoraggio sull'andamento del progetto) Migliore uso delle risorse (mantenimento dei livelli di spesa con contestuale aumento degli utenti del servizio) Aumento delle accoglienze (n. dei bambini coinvolti nel progetto)
<i>Strumenti e metodologie di valutazione</i>	Formalizzazione di un gruppo tecnico di valutazione, monitoraggio, verifica, il quale opera attraverso: Stesura dei programmi individualizzati contenente gli obiettivi a breve e lungo termine. Monitoraggio periodico e ridefinizione dei programmi individualizzati. Valutazione condivisa con le famiglie. Incontri periodici di programmazione e verifica con i soggetti della rete dei servizi in cui si svolgono le attività. Incontri periodici con i servizi referenti dei minori per la valutazione del percorso individualizzato.
RISORSE	
<i>Costo complessivo del progetto</i>	Ogni attività prevede l'impegno di 1 operatore per 3 ore (€ 17,95/h) compreso l'eventuale trasporto dei minori e il rimborso chilometrico (ca 10 €) . Il budget orario per il Comune di Spoleto è, attualmente, quello già impegnato per le assistenze domiciliari: 6600 ore

	<p>nell'anno 2006 dal Comune e 1.218 dalla Asl 3 per un costo totale di €140.333,1.</p> <p>Per il Comune di Giano il budget è, riferito al 2006, di 420 ore del Comune e 144 della Asl 3 per una spesa totale di 10.123,8 €</p>
Fonti di finanziamento	Bilanci di Comuni e ASL . Risorse Fondazioni e IPAB
Risorse umane impegnate	<p>- Dirigente del Comune, Dirigente del Distretto, Neuro - psichiatra, Logopedista, Terapista della Riabilitazione, Educatore Professionale, Comunicatore Sociale, Psicologo: supervisione e monitoraggio del progetto;</p> <p>- Assistenti sociali: stesura e supervisione dei programmi individuali.</p> <p>- Personale amministrativo del Comune: raccordo economico e gestionale con la cooperativa;</p> <p>- Referente e Operatori della Cooperativa: organizzazione del personale, realizzazione del servizio, compilazione reportistica.</p>
numero	<p>Dirigenti e Responsabili dei Servizi: 5</p> <p>Assistenti Sociali: 8</p> <p>Operatori: 1 operatore ogni gruppo di 3 minori.</p> <p>Personale amministrativo del Comune: 1</p> <p>Referente della Cooperativa: 1</p> <p>Altri componenti Gruppo tecnico: 5</p>
professione	Vedere alla voce "Risorse umane impegnate" .
formazione prevista	<p>Gli operatori che svolgono il servizio sono professionalmente qualificati e formati (secondo convenzione con gestore)</p> <p>E' prevista comunque, una supervisione da parte del gruppo tecnico.</p>
Risorse tecnologiche	
attivate	dotazione ai servizi: macchine fotografiche e telecamere digitali per la documentazione delle attività.
da attivare	E' previsto l'acquisto da parte del Comune di Spoleto di: computer portatili, maxi schermi per proiezione di filmati, attivazione di internet point, televisore, da far utilizzare nelle varie sedi, anche attraverso un biblio-media-bus
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	
Positività e criticità	<p>Positività</p> <p>Il progetto consente di dare risposte più complete ai bisogni dei minori.</p> <p>Possibilità di sperimentazione in ambienti diversi delle autonomie acquisite dai bambini</p> <p>Migliore utilizzo delle risorse disponibili.</p> <p>Criticità</p>

	<p>Difficoltà nell'integrare all'interno dello stesso gruppo bambini con problematiche e disabilità diverse</p> <p>Difficoltà nell'individuare le attività più idonee e normalizzanti per ogni gruppo</p> <p>Resistenze iniziali di alcune famiglie che interpretano la nuova organizzazione come privazione del servizio domiciliare (superata attraverso incontri con le famiglie per illustrare il progetto e per accogliere e chiarire eventuali perplessità e dubbi).</p> <p>Difficoltà nell'individuazione dei giorni di attività, dovuta alla necessità di armonizzare l'accesso nei giorni di apertura dei servizi con gli altri impegni dei minori (scuola, terapie ecc).</p>
<i>Comunicazione interna ed esterna</i>	<p><u>Comunicazione interna:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri con i referenti della cooperativa per la definizione dell'organizzazione e l'individuazione degli operatori - incontri con gli operatori della cooperativa per la presentazione del progetto e la programmazione delle attività - incontri per la condivisione delle schede di osservazione e delle schede per la registrazione delle attività. <p><u>Comunicazione esterna:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - comunicato stampa - Incontro con le associazioni e le Fondazioni da coinvolgere come partner. - Lettera invito incontro con le famiglie per la presentazione del progetto.
<i>Successive implementazioni</i>	<p>Coinvolgimento di nuovi soggetti del territorio nel progetto. Progettazione di nuove attività e reperimento di nuove e maggiori risorse, economiche e comunitarie</p>
MATERIALI ALLEGATI SU SUPPORTO INFORMATICO	
<p>Allegato 1: mappatura del territorio</p> <p>Allegato 2: report orari effettuati e schede di osservazione dei minori e delle attività svolte</p>	